



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

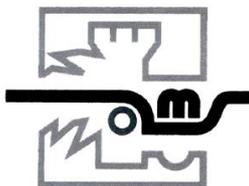
WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

Azienda Multi Servizi

Piano di Prevenzione della Corruzione

In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)

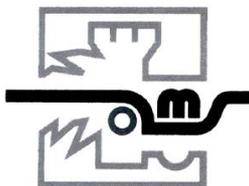
– Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione –



Azienda Multi Servizi S.p.A.
Società con socio unico
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190
WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

1. PREMESSA	3	
2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3	
3. CAMPO DI APPLICAZIONE	4	
3.1. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE	4	
3.2. DESTINATARI DELLA NORMATIVA	4	
4. FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	5	
5. GESTIONE DEL RISCHIO	6	
6. FLUSSI INFORMATIVI DA/VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	8	
7. CODICE DI COMPORTAMENTO	9	
8. PIANO FORMATIVO	9	
9. SISTEMA DISCIPLINARE	10	
10. L'ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER	11	
11. L'AGGIORNAMENTO E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO 11		
12. PIANO D'AZIONE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	

1. Premessa



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) è stato approvato l'11 settembre 2013 da Ci.V.I.T. (ora A.N.AC) in attuazione della L.190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*).

Tale provvedimento legislativo, sollecitato più volte dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte¹, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto fondamentale consiste nella definizione di effettive strategie di contrasto e prevenzione della corruzione.

Le indicazioni provenienti dalle organizzazioni internazionali evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi fondamentali che costituiscono il nucleo centrale della normativa:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'azione promossa con tale novella legislativa si attua attraverso due livelli: 1) un livello nazionale in base al quale il Dipartimento di Funzione Pubblica predispose il P.N.A. quale documento quadro di riferimento; 2) un livello "decentrato" in base al quale ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale Prevenzione Corruzione che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. individua i rischi di commissione del reato di corruzione e i relativi interventi organizzativi volti a prevenirli.

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale ed internazionale. Il sistema deve garantire lo sviluppo dei sistemi nazionali al fine di mettere a punto strumenti mirati e che siano sempre più efficaci.

In tale contesto normativo e in coerenza con l'impegno ad operare nel proprio settore con lealtà, trasparenza, onestà ed integrità, rispettando le leggi e i regolamenti, Azienda multiservizi SBT ha proceduto ad adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC) e un proprio Programma per la Trasparenza e per l'Integrità e a nominare un responsabile interno (Responsabile di Prevenzione della Corruzione) per l'attuazione dello stesso PPC. È stato altresì nominato un Responsabile per la Trasparenza e per l'Integrità.

Il PPC riporta un quadro sistematico delle azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, l'Allegato n°1 paragrafo B 2 del P.N.A. richiede:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste all'art. 1, comma 16 della legge 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente²;
- previsione della programmazione della formazione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente;
- individuazione delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsioni di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni consentendone il monitoraggio;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto nel Piano.

2. Contesto normativo di riferimento

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

¹ In particolare il G.R.E.C.O, IL W.G.B dell'OECD e l'I.R.G dell'O.N.U.

² Le aree di rischio sono quelle elencate nell'allegato 2 del P.N.A.



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

Le misure adottate con la legge 190 del 2012, mirano ad assicurare un miglioramento delle condizioni di mercato per la concorrenza e a favorire il contenimento della spesa pubblica allineandosi alle migliori prassi internazionali, introducendo nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Le misure più significative sono:

- individuazione della Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (A.N.A.C ex CiVIT) quale autorità nazionale anticorruzione;
- predisposizione di un Piano Nazionale anticorruzione (P.N.A.), che definisce e promuove norme e metodologie per l'attuazione delle strategie anticorruzione da parte delle amministrazioni pubbliche;
- modifiche sostanziali al Codice dei contratti pubblici;
- introduzione di un Codice di comportamento per i funzionari pubblici;
- misure in materia di Trasparenza;
- misure in materia di Incompatibilità e conflitto di interessi;
- regolamentazione della mobilità dei funzionari pubblici verso il settore privato;
- uno specifico meccanismo di protezione per i funzionari pubblici che denunciano casi di cattiva condotta all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o ai loro superiori;
- interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale.
- previsioni di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni o le società in caso di particolari attività o incarichi precedenti (vedi Allegato 2 al presente Piano)

Inoltre la legge 190/2012 prevede espressamente l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 alle "società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" (art.1, comma 34).

Mentre la Legge 190/2012 sembrava dispensare le società come Azienda multiservizi SBT dall'adottare il Piano per la prevenzione della corruzione e dagli adempimenti conseguenti, il Piano Nazionale Anticorruzione approvato a settembre 2013 dal CiVIT (ora A.N.A.C.) sembra non lasciare più dubbi.

Il P.N.A., per alcune adempimenti infatti, si rivolge all'Azienda Multi Servizi S.p.A. affinché quest'ultima introduca ed implementi adeguate misure organizzative e gestionali mediante:

- adozione di un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione;
- nomina di un Responsabile interno per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e per l'Integrità;
- definizione, nel proprio Piano di Prevenzione della Corruzione, di meccanismi di trasparenza e di controllo che consentano ai cittadini di avere notizie sulle misure di prevenzione della corruzione adottate e della loro attuazione.

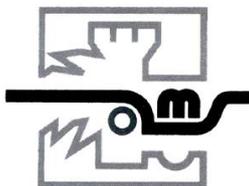
3. Campo di applicazione

3.1. Definizione di corruzione

La novella legislativa introdotta con la legge n°190/2012 ha come obiettivo principale la prevenzione e il contrasto al reato di corruzione. Esso è comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le fattispecie rilevanti sono tutte quelle disciplinate agli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale (vedi allegato 1 al presente Piano), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

3.2. Destinatari della normativa



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

Il P.N.A. previsto dalla legge 190/2012 ha come destinatari tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base al suddetto articolo rientrano tra i destinatari, a titolo esemplificativo e non esaustivo: gli enti territoriali e gli enti ad essi collegati, gli enti del SS.N. e le Camere di Commercio.

I contenuti del P.N.A sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

4. Funzioni e organizzazione della Società

Azienda Multi Servizi S.p.A è destinataria della normativa in quanto società a controllo pubblico rientrante nell'art. 2359 del Codice Civile.

Azienda Multi Servizi S.p.A opera nel comune di San Benedetto del Tronto e si occupa della gestione delle zone blu destinate al parcheggio e di alcuni parcheggi di proprietà, della pulizia di graffiti, dell'installazione della segnaletica stradale pubblicitaria, della manutenzione stradale e della pubblica illuminazione, della riscossione delle sanzioni del codice stradale, e della gestione del canile municipale e del forno crematorio.

Per quanto concerne la compagine societaria, Azienda Multi Servizi S.p.A è una società controllata al 100% dal Comune di San Benedetto del Tronto.

La società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/07/2015, il dott. Fabrizio Pignotti Responsabile della Prevenzione della Corruzione in ottemperanza a quanto previsto *dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013. e come Responsabile per la Trasparenza e per l'Integrità il Dott. (...), secondo le previsioni del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

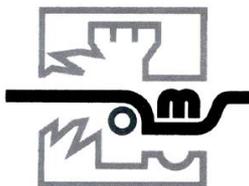
I soggetti coinvolti in materia di anticorruzione sono:

il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) secondo le previsioni dell'Allegato 1 del P.N.A e Circolare n. 1/2013 del DFP (per le responsabilità del RPC vedi allegato 4 al presente piano):

- elaborazione della proposta di piano della prevenzione della corruzione;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
- verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
 - proposta di modifica al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- elaborazione della relazione annuale sull'attività svolta e pubblicazione della stessa;
- formulazione e pubblicazione sul sito web istituzionale di attestazioni relative all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità che può coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge le funzioni di cui all'art. 43 del d.lgs. n° 33 del 2013 e in particolare:

- controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- aggiornamento del Programma per la trasparenza e per l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano di Prevenzione della Corruzione.



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza svolgono attività informativa nei confronti del RPC, dei referenti e dell'autorità giudiziaria; partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione.

i Responsabili di ogni funzione dell'azienda, individuati e intervistati, collaborano insieme al RPC e ai Dirigenti, alla stesura del Piano, e forniscono ai colleghi direttive individuate per il contrasto alla corruzione; monitorano il corretto adempimento e l'efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al Dirigente di riferimento;

il personale tutto, è chiamato a partecipare al processo di gestione del rischio, osservare le misure contenute nel PPC, segnalare le situazioni di illecito al dirigente di riferimento.

i collaboratori a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel PPC e segnalano qualsiasi sospetto o commissione di illecito.

5. Gestione del rischio

In merito alla gestione del rischio, il P.N.A. prevede in via generale che il Piano di Prevenzione della Corruzione, debba contenere almeno un nucleo minimo di informazioni circa le aree di attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio.

A tale fine, il presente capitolo ha lo scopo di elencare le attività aziendali considerate a rischio reato e le relative azioni e misure di prevenzione.

L'attività di identificazione e di analisi del rischio è stata svolta in conformità ai dettami del Piano Nazionale Anticorruzione ed al relativo allegato n°2 "*Aree di rischio comuni ed obbligatorie*" che riporta in sintesi i seguenti ambiti di rischio:

- A. Area: acquisizione e progressione del personale;
- B. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Individuazione delle attività aziendali a rischio e relative procedure gestionali di prevenzione

Qui di seguito sono elencate le attività aziendali a maggior rischio reato secondo quanto previsto all'allegato n°2 del P.N.A. "*Aree di rischio comuni ed obbligatorie*".

Per ogni attività aziendale individuata sono riportate le procedure operative a presidio che, se puntualmente rispettate, prevengono o comunque rendono di difficile attuazione propositi illeciti di corruzione.

A seguito dell'attività di identificazione e valutazione, ad oggi le aree di rischio C) e D) riportate dall'allegato n°2 del P.N.A. non sono riconducibili alle attività aziendali di Azienda Multi Servizi S.p.A..

Tuttavia, la Società si impegna, qualora intervenissero cambiamenti nel business, nella struttura organizzativa e/o nella sua operatività, a verificare l'eventuale emergere di attività pertinenti alle due aree di rischio attualmente escluse (provvedimenti ampliativi privi o con effetto economico sui destinatari).

Qui di seguito è riportata la tabella con l'evidenza del grado di rischiosità:

Rischiosità da normativa: riporta il grado di rischiosità dettata dalla normativa insita nella natura delle attività aziendali in relazione alla corruzione

Rischiosità effettiva e residuale riporta il grado di rischiosità effettiva in relazione all'implementazione nell'organizzazione aziendale:



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

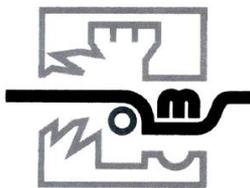
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

- delle disposizioni normative e regolamentari vigenti nell'ambito dell'anticorruzione;
- delle procedure aziendali attualmente operative.

Area aziendale a rischio	Rischiosità da normativa	Ipotesi di comportamenti illeciti	Procedure aziendali a presidio del rischio	Rischiosità effettiva e residuale
<i>Selezione del Personale</i>	Bassa	<ul style="list-style-type: none">- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	<ul style="list-style-type: none">- Regolamento per il reclutamento del personale- Per le assunzioni a tempo determinato Azienda Multi Servizi S.p.A. si avvale di avviso di selezione pubblicizzato ovvero agenzie di lavoro interinale. Per le assunzioni di profili esecutivi a tempo indeterminato è svolta una selezione pubblica per esami e titoli-Formalizzazione dei criteri di valutazione che possono includere:<ul style="list-style-type: none">- titoli- test e prove attitudinali- prove pratiche- colloquio personale con i Responsabili della società (minimo due)-Verbalizzazione dell'esito del colloquio da parte della Direzione;Report sulla situazione dell'organico impiegato nella società destinata al Comune di San Benedetto del Tronto.	Bassa
<i>Gestione delle promozioni del Personale</i>	Bassa	<ul style="list-style-type: none">- Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il	<p>Per gli avanzamenti di carriera interna si procede nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il Presidente e il Direttore Generale propongono l'avanzamento di carriera/economica con le dovute motivazioni;- Il Consiglio	Bassa



Azienda Multi Servizi S.p.A.
Società con socio unico
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190
WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

		conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	d'Amministrazione decide se dare seguito o meno alla richiesta di avanzamento carriera/economica.	
<i>Affidamento lavori, servizi e forniture</i>	Media	-Affidamento dei lavori, servizi e forniture senza che ci siano principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, applicabili indistintamente ai lavori, ai servizi e alle forniture; -Affidamento dei lavori, servizi e forniture illecitamente allo scopo di agevolare soggetti o imprese particolari	-Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sono indette gare basate su principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Si procede in conformità al Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006);	Media
<i>Gestione permessi residenti</i>	Bassa	-Concessione di permessi senza seguire un iter di selezione che sia basato su presupposti oggettivi -Concessione di permessi illecitamente allo scopo di avvantaggiare soggetti particolari	-La Direzione valuta le richieste pervenute per la concessione dei permessi, seguendo un iter basato su presupposti oggettivi coerenti con il regolamento interno.	Bassa

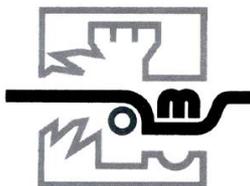
La metodologia e le risultanze di valutazione sulla rischiosità di ogni singola area aziendale individuata sono riportate nel documento di analisi "AziendaMultiServiziSBT_Valutazione del Rischio".

6. Flussi informativi da/verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Per una puntuale attività di monitoraggio sull'adeguatezza nel tempo e sullo stato di operatività del Piano di Prevenzione della Corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha predisposto delle regole procedurali sui flussi informativi dal personale nei suoi confronti e dal responsabile verso gli altri organi preposti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, verso gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza.

In particolare sono previsti i seguenti flussi informativi suddivisi in base alla categoria dei soggetti coinvolti nell'ambito dell'anticorruzione:

<i>Soggetto coinvolto</i>	<i>Flusso informativo</i>
Consiglio d'Amministrazione	<i>Da RPC</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione del PPC e delle iniziative intraprese; <i>Verso RPC</i> : comunicazione al RPC sull'assetto organizzativo societario e tutti cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale.
Dirigenti e Responsabili di Funzione	<i>Da RPC</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione del PPC e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito dell'anticorruzione. <i>Verso RPC</i> : necessità di introduzioni di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio reato, informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione;



Azienda Multi Servizi S.p.A.
Società con socio unico
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190
WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

	segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Personale tutti	<i>Da RPC:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione del PPC e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito dell'anticorruzione. <i>Verso RPC:</i> segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Enti Pubblici e autorità di Vigilanza	<i>Da RPC:</i> Risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione.
Cittadini	<i>Si veda il Programma per la Trasparenza e per l'Integrità.</i>

7. Codice di comportamento

Azienda multiservizi SBT ha adottato un proprio Codice Etico come strumento per prevenire comportamenti inadeguati rispetto alle politiche aziendali ed alle notazioni di indirizzo del Consiglio di Amministrazione nel continuo esercizio delle funzioni aziendali da parte dei Dirigenti e dei Dipendenti, poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche dei propri dirigenti, quadri, dipendenti, consulenti esterni e fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice Etico e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine dell'Azienda Multi Servizi nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano.

Il documento è stato integrato a garanzia di una maggior aderenza ai dettami del Piano Nazionale Anticorruzione approvato da A.N.A.C in conformità alla Legge 6 novembre 2012 n.190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Il Codice Etico tiene conto anche delle Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni pubblicate da A.N.A.C.

In sintesi sono riportati qui di seguito i principali ambiti d'intervento:

- *Regalie ed omaggi;*
- *Partecipazione ad associazione e organizzazioni;*
- *Comunicazione degli interessi finanziari e ai conflitti d'interesse;*
- *Prevenzione della corruzione;*
- *Trasparenza e tracciabilità;*
- *Comportamento nei rapporti privati;*
- *Comportamento in servizio;*
- *Rapporti con il pubblico;*
- *Disposizioni particolari per i dirigenti;*
- *Vigilanza, monitoraggio e attività formative.*

8. Piano formativo

Il P.N.A in tema di formazione prevede una strategia formativa basata su due livelli: uno generale, che riguarda tutti i dipendenti e in particolare l'aggiornamento delle competenze in tema di etica e legalità; uno specifico rivolto al Responsabile Prevenzione della Corruzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio (es. politiche,



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali in relazione allo specifico ruolo del soggetto all'interno della società).

In linea con quanto previsto dalla normativa e a beneficio della prevenzione dei comportamenti illeciti da parte del proprio personale e dei collaboratori, Azienda Multi Servizi S.p.A. ha definito procedure idonee a selezionare e a formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruzione. È importante che le attività aziendali sensibili siano gestite da figure professionali specificatamente formate.

In tal senso, i dipendenti che sono chiamati ad operare negli uffici che oggettivamente sono a rischio corruzione e comunque individuati dallo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) dovranno partecipare ad uno specifico programma di formazione.

La società si impegna ad adottare una procedura interna che garantisca nel tempo la tempestività, la pertinenza e il monitoraggio dell'efficacia dell'attività di formazione rivolta al personale.

In particolare il piano formativo è articolato in tre ambiti d'intervento:

- **Comunicazione generale:** diffusione a tutto il personale dei principi normativi e contestualizzazione dei profili di rischio legati all'attività della società;
- **Formazione specifica:** formazione diretta in modo specifico al personale direttivo ed operativo in aree di rischio aziendali;
- **Formazione periodica:** formazione erogata in occasione di nuove assunzioni o di assegnazioni di nuove mansioni.

Il piano formativo approvato dal RPC deve contemplare almeno le seguenti tematiche:

- contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo Legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.Lgs. 33/2013 etc.);
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- individuazione dei soggetti che, in funzione dell'attività svolta, operano in aree particolarmente a rischio corruzione;
- codice di comportamento;
- procedure aziendali in essere a presidio del rischio corruzione;
- Programma per la Trasparenza e per l'Integrità: procedure in essere e ruolo del sito web istituzionale della società, quale strumento comunicativo e divulgativo;
- Flussi informativi da e verso e RPC;
- Sistema disciplinare di riferimento;

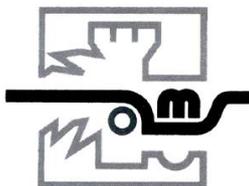
9. Sistema Disciplinare

Per una efficace e credibile attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, del Programma per la Trasparenza e per l'Integrità e delle procedure da essa richiamate, è stato introdotto un sistema disciplinare di natura sanzionatoria rivolta al personale ed ai collaboratori esterni in ambito anticorruzione.

Il sistema disciplinare da attuare è lo stesso di quello previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato dalla società quale strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi.

Il sistema sanzionatorio garantisce il rispetto dei seguenti principi:

- *Specificità ed autonomia:* specifico sulla violazione del PPC e indipendente dall'eventuale giudizio penale;
- *Compatibilità:* non in contrasto con le norme di legge e contrattuali in vigore;
- *Idoneità:* efficacia ed efficienza della sanzione;
- *Proporzionalità:* rispetto alla violazione accertata;
- *Redazione per iscritto e idonea divulgazione:* il sistema disciplinare è scritto e divulgato a tutti i destinatari.



Azienda Multi Servizi S.p.A.
Società con socio unico
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190
WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

Nella determinazione della tipologia ed entità della sanzione da applicare sono tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità del comportamento da cui è scaturita la violazione;
- la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia dimostrate dall'autore in sede di commissione della violazione, specie in riferimento alla effettiva possibilità di prevedere l'evento;
- la rilevanza ed eventuali conseguenze della violazione o dell'illecito;
- la posizione rivestita dal soggetto agente all'interno dell'organizzazione aziendale specie in considerazione delle responsabilità connesse alla sue mansioni;
- eventuali circostanze aggravanti e/o attenuanti che possano essere rilevate in relazione al comportamento tenuto dal destinatario tra le quali si annovera, a titolo esemplificativo, la comminazione di sanzioni disciplinari a carico dello stesso soggetto nei due anni precedenti la violazione o l'illecito;
- il concorso di più destinatari, in accordo tra loro, nella commissione della violazione o dell'illecito.

Il dipendente che denuncia alle autorità giudiziarie e/o riferisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione non può essere oggetto di sanzione, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi riconducibili direttamente o indirettamente alla denuncia stessa (vedi allegato 4).

In conformità alla normativa di riferimento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può solo segnalare alla Direzione situazioni aziendali meritevoli di sanzioni, mentre il potere disciplinare è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

10. L'ascolto degli Stakeholder

La strategia di ascolto degli stakeholder

Azienda multiservizi SBT ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholder. I seguenti strumenti di ascolto sono riconducibili :

Online:

- presenza sul sito internet dell'Azienda dei Contatti, a cui rivolgersi per richiedere informazioni.
Link: <http://www.sbt.it>
- dal sito istituzionale è possibile accedere alla contrattualistica, informativa e modulistica dei diversi servizi del Gruppo.
Link: <http://www.sbt.it>
- nella sezione "Amministrazione Trasparente" è pubblicata tutta la documentazione pertinente alla gestione dell'Azienda multiservizi SBT.
Link: http://www.sbt.it/?page_id=111

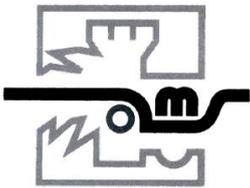
11. L'aggiornamento e il sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano

L'Aggiornamento del Piano

L'aggiornamento annuale del Piano viene curato dal Responsabile Prevenzione della Corruzione secondo una logica di programmazione, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Il Piano viene, comunque, aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione. Il piano, ai fini della revisione viene sottoposto al Consiglio d'Amministrazione.

Il sistema di monitoraggio



Azienda Multi Servizi S.p.A.

Società con socio unico

Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190

WWW.SBT.IT Email: **ams@sbt.it**

Secondo l'art. 10 comma 1 lettera a) della Legge 190/2012 il Responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono i mutamenti indicati nel paragrafo precedente.

Nello specifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del piano, e quindi delle procedure da esso richiamate, è del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed è tenuto a riportare nella relazione annuale l'evidenza delle risultanze di attività di audit promosse dallo stesso durante l'anno solare.